

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la legge 8 luglio 1998, n. 230 istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, l'ufficio nazionale per il servizio civile attribuendogli tutte le competenze, precedentemente svolte dal Ministero della difesa, riguardanti la gestione del servizio civile sostitutivo;

in data 11 settembre 1998 il Consiglio dei Ministri ha nominato il direttore dell'ufficio;

la legge n. 230 prevede l'adozione da parte della Presidenza del Consiglio di una serie di provvedimenti regolamentari necessari per la gestione di detto servizio entro cinque mesi l'organizzazione e l'attività della consulta per il servizio civile, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento d'organizzazione dell'ufficio il regolamento di disciplina per gli obiettori di coscienza e quello per la gestione amministrativa del servizio civile;

è già stato predisposto lo schema di regolamento di organizzazione e funzionamento dell'ufficio, che ha acquisito i pareri del ministro del tesoro, ma dovrà essere sottoposto al parere del Consiglio dei Ministri e trasmesso al Capo dello Stato;

tale regolamento (che contiene le norme per l'organizzazione e il funzionamento dell'ufficio nonché per la definizione della modalità di collaborazione tra l'ufficio stesso e le regioni), secondo la legge, avrebbe dovuto essere approvato entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge (cioè entro la fine di ottobre) e senza la sua approvazione l'ufficio non può diventare operativo;

in questa fase di transizione, in cui la vecchia legge è stata abrogata ma non è

possibile, anche per questi ritardi di attuazione, rendere effettivamente operativi gli strumenti previsti dalla nuova, si assiste ad una situazione di grave disagio (è bloccata la stipula di nuove convenzioni, manca una programmazione adeguata delle assegnazioni, esistono difformità di interpretazione) che crea gravi difficoltà agli enti convenzionati e agli stessi giovani che intendono svolgere servizio civile —:

quali provvedimenti intenda prendere per superare questa situazione di disagio e accelerare la transizione tra i due ordinamenti;

quali tempi siano effettivamente previsti per la emanazione dei provvedimenti regolamentari previsti dalla legge n. 230;

se non intenda provvedere all'emanazione di direttive per il chiarimento delle modalità attuative della legge n. 230, con riferimento in particolare alle modalità di collaborazione tra Ministero della difesa e Presidenza del Consiglio nella fase di transizione.

(2-01487) « Mussi, Chiavacci, Ruffino, Ruzante, Campatelli, Guerra ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

le piogge di eccezionali intensità, succedutesi ad abbondanti nevicate, cadute nei giorni scorsi nelle Marche e in particolare nelle province di Macerata e di Ancora, hanno provocato lo straripamento di alcuni fiumi e di numerosi corsi d'acqua;

la fuoriuscita dagli alvei del fiume Chienti nel suo tratto terminale, del Potenza e del Musone, unita a numerose frane e smottamenti, ha provocato ingenti danni alle opere pubbliche di importanza strategica come acquedotti e strade;

sussiste la forte preoccupazione delle amministrazioni locali sulla possi-

bilità del ripetersi di tali eventi per la previsione di condizioni climatiche ancora avverse;

per la prima volta è stato addirittura necessario il salvataggio con mezzi anfibi anche di persone rimaste isolate nelle campagne nonché l'evacuazione di intere frazioni;

considerato che la regione Marche ha tempestivamente inoltrato la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità naturale e di emergenza —:

quali provvedimenti urgenti intendano adottare al fine di assicurare le popolazioni residenti e le amministrazioni locali sullo stato idrogeologico del territorio e sul livello di sicurezza degli argini dei fiumi e dei corsi d'acqua interessati;

quali provvedimenti di natura economica e di protezione civile intendano inoltre adottare per far fronte agli ingenti danni subiti.

(2-01489) «Mariani, Duca, Giacco, Cesetti, Gasperoni, Polenta, Sbarbati, Galdelli, Bastianoni, Cordoni, Mancina, Lenti, Bova, Oliverio, Sedioli, Solaroli, Lorenzetti, Carli, Gatto, Raffaldini, Grignaffini, Dedoni, Capitelli, Innocenti, Ruzzante, Gerardini, Faggiano, Rizza, Bircotti, De Biasio Calimani, Buglio, Di Bisceglie».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

nell'esecuzione dei lavori di ammodernamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria si riscontrano due ordini di problematiche, il primo legato alle scelte delle priorità di intervento, il secondo legato alla conduzione dei lavori medesimi;

i programmi in atto prevedono, in Calabria, come primo intervento, l'ampliamento delle tratte Cosenza-Tarsia e

Falena Pizzo Calabro, in pratica i percorsi attualmente più agevoli e meno coinvolti dal traffico, sicuramente i tratti attualmente più veloci, i più rettilinei e con minor presenza di viadotti e gallerie, sicuramente i più semplici da progettare e i più economici da eseguire, nonostante la previsione di spesa di circa mille miliardi;

oltre il 50 per cento del traffico dell'autostrada A3 è costituito da automezzi pesanti: è dunque un traffico con caratteristiche molto pericolose, soprattutto nei pressi degli svincoli e in ogni tratto montano in cui l'autostrada risulta tortuosa o di arrampicamento, praticamente per la maggior parte del tracciato (Vibo-Rosarno-Reggio Calabria, Falerna-Cosenza, Sibari-Lagonegro, Eboli-Salerno);

la più importante arteria della Calabria risulta altrettanto pericolosa negli snodi e negli sbocchi di alcuni svincoli, come quelli di Reggio Calabria, Cosenza nord, Battipaglia, Salerno;

oltre ai rischi per la pubblica incolumità, una simile mole di traffico genera un deleterio impatto ambientale sia lungo il tracciato, sia nei detti punti tortuosi e di arrampicamento, sia, e soprattutto, negli svincoli: il quotidiano ingorgo di automezzi pesanti e autoveicoli nelle rampe di svincolo rende fortemente insostenibile l'inquinamento atmosferico nei pressi di ogni città o centro abitato;

l'intervento ora avviato nei tratti più agevoli del tracciato della A3 non solo non elimina alcuna negatività attuale dell'infrastruttura — tanto più considerando che esistono dei tratti mai completati — ma ne peggiora certamente la già precaria sicurezza, perché servirà solo a favorire l'alta velocità e a creare un « effetto imbuto » nei rimanenti tratti che per tortuosità, pendenza o presenza di innesti, sono già convulsi e che diventeranno ancora più pericolosi;

considerando che i tratti in cui si è avviato l'allargamento sono tutti adiacenti a città o centri abitati, spesso anche pe-

netranti in essi, è facilmente immaginabile un aumento dell'inquinamento acustico che già tortura i residenti;

non è chiaro a quali esigenze risponda un simile avvio dei lavori di ammodernamento dell'A3, tanto più che non è neppure giustificato dall'obiettivo di ottenere ad ogni costo uno sbocco occupazionale in Calabria: ciò è confermato dai modi e meccanismi con cui sono stati affidati i lavori, senza coinvolgimento diretto dell'imprenditoria locale;

delle ingenti somme appaltate solo una piccola parte finirà con l'alleviare i problemi della disoccupazione, visto che è stata data la possibilità alle ditte esecutrici di praticare brutalmente ogni tipo di subappalto, ingenerando la solita, scorretta e smodata concorrenza al ribasso fra le ditte locali subappaltatrici, e realizzando una sorta di seconda gara di appalto, senza regole e senza controlli legali sulle offerte: praticamente un fertile *humus* per l'infil-

trazione mafiosa nella gestione dei lavori, con il risultato di pessima qualità nell'esecuzione e lavoro nero sottopagato —:

se e come, alla luce di quanto premesso, il Ministro interpellato intenda intervenire direttamente per garantire la fattibilità dell'intero intervento di ammodernamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, sia in termini tecnici, sia in termini economici;

come il Ministro interpellato intenda evitare che le risorse della collettività destinate all'ammodernamento della A3 siano consumate a prescindere dalle reali esigenze dettate dalle condizioni dell'infrastruttura;

come il Governo intenda attivarsi per far sì che gli interventi sulla autostrada in oggetto siano gestiti con la massima trasparenza e correttezza, e non siano solo ulteriore alimento all'illegalità.

(2-01490) « Paissan, Scalia, Turrone, Galletti ».